

Titolo originale	<i>Juno</i>
Paese di produzione	Stati Uniti d'America
Anno	2007
Durata	92 min
Genere	commedia, drammatico

Juno, una lezione di vero amore per gli adolescenti di tutte le età

TRAMA: La vita scorre normale, trascinata da quella piatta noia che avvolge la protagonista e le sue amiche. La scuola è un ostico e mal sopportato dovere, il giro a zonzo per il centro commerciale è la routine e le uniche emozioni possono venire dagli idoli della musica pop/rock o dalle prime occhiate maliziose rivolte agli esponenti del sesso opposto. E proprio in un noioso pomeriggio, Juno decide di trovare un passatempo finalmente alternativo: diventare “sessualmente attiva” (usando il linguaggio volutamente sarcastico del film) assieme a Bleeker, coetaneo compagno di classe, molto più timido e impacciato della protagonista. Juno resta incinta, e subito il suo pensiero corre ad uno dei centri di “aiuto alla donna”: l’aiuto, ovviamente, è ad abortire. Mentre si reca



all’appuntamento con la prevista interruzione di gravidanza, Juno incontra un’amica che fa propaganda per un centro di aiuto alla vita, e che la mette al corrente di un fatto che la colpisce parecchio: “Sappi che il tuo bambino ha già le unghie!”. Una volta entrata nella sala d’aspetto Juno è negativamente colpita dall’indifferenza delle altre donne in attesa di abortire, assenti e intente a fare di tutto tranne che a riflettere sull’atto che stanno per compiere. Infine, il nauseante odore “come di sala d’aspetto del dentista”, convince Juno ad abbandonare quel centro per aborti. Una volta compiuto l’arduo passo dell’informare il padre e la sua compagna dell’accaduto, e dopo essersi meravigliata dell’aiuto e dell’inaspettata comprensione che questi dimostrano verso di lei, Juno deve affrontare però la cruciale questione del destino del nascituro. La ragazzina sa bene che a sedici anni quel bimbo non potrà fare altro che sconvolgerle la vita. E così assieme all’amica del cuore Leah escogita un piano: una volta nato, il figlio sarà dato in adozione ad una coppia, meglio però se scelta dalle due ragazze. Sfogliando un giornale si imbattono in una coppia senza figli e col disperato desiderio di adottarne uno, visto che non possono averne di propri. Juno decide che quella è la coppia perfetta per il bimbo che porta nel grembo: trentacinquenni, belli entrambi, ricchi, eleganti, colti, che si amano, con un’ottima posizione sociale ed una abitazione da favola. Si reca col padre nella loro elegante villa e davanti alla coppia e al loro avvocato stipulano così il “contratto” per l’adozione. Ma come sempre nella vita, non va tutto come da previsioni: Juno si rende conto che il potenziale padre adottivo non è che un adolescente, un uomo incapace di essere onesto nella relazione con la compagna, che invece una gran lavoratrice, stressata ed ansiosa e con un grande desiderio di diventare madre. Alla fine il marito rinuncia alla relazione ed al suo ruolo di padre, cosa che porta alla disperazione Juno, che non vuole ritrovarsi a fare la madre adolescente. Tuttavia viene alla luce un’alleanza fra donne che realizzano i loro sogni (di avere un figlio, di riavere la propria spensieratezza): il neonato viene infatti adottato da Vanessa, rimasta single, e il biglietto di Juno, dove la ragazza si dimostrava disposta a continuare se anche la donna avesse voluto, viene incorniciato ed appeso nella camera del bambino (“Se tu ci stai ancora, io ci sto ancora”).

ALCUNE RIFLESSIONI:

- **Il modo in cui gli adolescenti di oggi hanno i primi approcci con la sessualità**
"So che uno dovrebbe innamorarsi prima di riprodursi ma credo che la normalità non faccia per noi!"
"Guarda, a mio modo di vedere, la miglior cosa che puoi fare è trovare una persona che ti ami esattamente per quello che sei. Buon umore, cattivo umore, brutta, bella, affascinante, e così via"
 Non si tratta di spiegare un atto fisicamente meccanico o un semplice scambio chimico di ormoni, ma di far concepire ai ragazzi l’inarrivabile bellezza dell’atto sessuale: qualcosa che completa l’amore verso una persona che ci ama così per quel che siamo e per la quale saremmo pronti non solo a cambiare comunque i nostri difetti, ma a dare la vita stessa. Invece, in balia dell’odierno “politically

correct”, il sesso risulta agli occhi dei ragazzi un’incombenza da compiere al più presto per non sentirsi “sfigati” o declassati in una società che mette la competizione al primo posto.

- **La scelta della ragazzina di non abortire**

Juno capisce l’innaturalità di una scelta omicida e abbraccia l’ipotesi opposta, vira così verso la scelta d’amore e verso una soluzione di fiducia nell’avvenire. La storia di Juno è una bella fiaba: purtroppo nel mondo reale non si trovano genitori adottivi sui giornali. Certo, bisogna dire che esiste l’opzione di lasciare un neonato all’ospedale. Ma non sempre le ragazze hanno il supporto del compagno, della famiglia e della società e sono in grado di vivere serenamente nove lunghi mesi di gravidanza, periodo che può essere il più bello della vita o il più drammatico.

- **La famiglia**

Nel film non è rappresentata nessuna coppia, o famiglia, di tipo tradizionale. Spesso l'affetto e la maturità possono trovarsi in famiglie magari all'apparenza un po' acciaccate e mancare in coppie all'apparenza perfette.

- **La VITA e l'AMORE**

“E' che vorrei sapere che è possibile che due persone siano felici insieme per sempre...Mi serve...”

L'amore è tutto è la morale del film. L'Amore maturo e protettivo per i figli nati, l'Amore animale per quelli custoditi nel pancione e l'Amore acerbo e sincero che circola tra gli armadietti della scuola.

Approfondiamo due tematiche affrontate nel film:

L'ABORTO

È qualsiasi interruzione della gravidanza prima del suo termine fisiologico (nove mesi).

Occorre, innanzitutto, distinguere:

- **aborto spontaneo**: si ha quando l’interruzione della gravidanza non dipende dal fatto umano, ma è accidentale ed incolpevole;

- **aborto provocato**: si intende l’interruzione della gravidanza indotta con tecniche mediche (viene effettuata principalmente per la presenza di patologie e potenziali malattie che possono colpire la madre o il feto) ma, in molti casi, per semplice interruzione volontaria da parte della donna.

L’aborto volontario o provocato è stato introdotto, tutelato e disciplinato dalla legge n. 194/1978 che individua due momenti in cui vi è la possibilità per la futura madre di interrompere la gravidanza:

- nei primi 90 giorni (alla donna è riconosciuto il diritto di abortire in base ad una sua libera decisione);
- dopo i primi 90 giorni (solo in casi tassativamente indicati dalla legge: Nel caso in cui la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o quando vi siano in corso delle malattie)

Per ragioni morali, alcuni medici possono obiettare cioè rifiutarsi di interrompere la gravidanza.

Se la donna è minore di 18 anni per l’interruzione della gravidanza è richiesto il consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale o la tutela.

L'ADOZIONE

L’adozione ha lo scopo di dare una famiglia ai minori che ne sono privi.

Sono adottabili:

- i minori (da 0 a 18 anni) che vengano dichiarati in “stato di adottabilità” dal Tribunale per i minorenni, perché privi di assistenza materiale e morale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi,
- i minori stranieri (da 0 a 18 anni) che risultano dichiarati in “stato di adottabilità” dal rispettivo Paese di provenienza, accertata l’irreversibilità della loro condizione di abbandono, il consenso loro e dei genitori naturali (qualora richiesti) e l’impossibilità di assisterli adeguatamente nel loro Paese (Adozione internazionale)

Gli aspiranti genitori adottivi devono essere uniti in matrimonio da almeno tre anni.

Nel nostro Paese, le persone single possono adottare solo bambini con cui vi è un vincolo di parentela, oppure minori con disabilità. Anche chi non è sposato può adottare, ma solo in casi che l'articolo 44 della legge 184/83 sull'affidamento e le adozioni definisce "particolari".

L’età degli adottanti deve superare di almeno 18 e di non più di 45 anni l’età dell’adottando. Con l’adozione cessa ogni rapporto dell’adottato con la famiglia d’origine. L’adottato assume lo stato di figlio legittimo degli adottanti, e stabilisce pieni rapporti di parentela con tutti i congiunti degli adottanti.